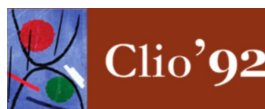


Per una scuola grande come il mondo.



educAzioni



Cari genitori,

Siamo un insieme di soggetti collettivi provenienti dal mondo dell'educazione (scuola, ricerca, università ed enti del terzo settore), con storie e identità diverse, accomunati dall'interesse per l'educazione oltre che da un profondo senso civico e democratico che ci rende sensibili ai diritti di tutti: bambine, bambini e adolescenti, e cioè i **VOSTRI/NOSTRI FIGLI**.

Da tempo assistiamo con preoccupazione ai cambiamenti che stanno interessando la scuola, un'istituzione fondamentale a cui affidiamo il compito comune di formare cittadine e cittadini consapevoli, responsabili, liberi di costruire il proprio futuro.

All'inizio del suo mandato, il Ministro dell'istruzione e del merito aveva annunciato una scuola più efficace e rigorosa, attenta alla formazione culturale, al merito, al recupero dell'autorevolezza del personale insegnante. Abbiamo sperato in una scuola con più risorse, con più insegnanti, con edifici strutturalmente migliori, meno classi per istituto e migliori condizioni organizzative; una scuola in cui venissero valorizzati gli organi collegiali, l'autonomia scolastica e la partecipazione delle famiglie. E invece il ministro Valditara aveva in mente tutt'altro:

- **La punizione come strumento pedagogico** che, con il voto in condotta, preclude il passaggio alle classi successive e penalizza il profitto di quanti avrebbero più bisogno dell'azione educativa della scuola.
- **Una valutazione classificatoria e selettiva** con la reintroduzione nella scuola primaria dei giudizi sintetici ("insufficiente", "sufficiente", etc.) che etichettano il singolo bambino invece di entrare nel merito del suo processo di apprendimento.
- **Un orientamento scolastico precoce e piegato alle logiche del mercato** e una sperimentazione che riduce di un anno i percorsi tecnici e professionali, aggravando così le disuguaglianze di partenza.
- **Un dimensionamento degli istituti scolastici ispirato al solo risparmio**, che ha accorpato plessi e scuole anche in comuni diversi, rendendo così ancora più complesso il lavoro degli organi collegiali, il rapporto



con le famiglie e le amministrazioni locali in realtà scolastiche con più di 1500 alunni.



Negli ultimi mesi è arrivata infine la **bozza delle nuove Indicazioni Nazionali** per il primo ciclo di istruzione che fa arretrare la scuola a un passato che pensavamo fosse superato. Emerge una vecchia idea di scuola e di insegnamento, in cui bambine, bambini e adolescenti non sono mai riconosciuti come soggetti autonomi, portatori di saperi, capaci di contribuire e partecipare alla comprensione del mondo e dei cambiamenti in atto.



Questa proposta ignora la realtà sociale, culturale e linguistica dell'Italia di oggi, sempre più ricca e plurale. Oggi le nostre scuole hanno più dell'11% di studenti di famiglie adottive e immigrate che provengono dagli angoli più disparati del pianeta: un patrimonio di storie, lingue, culture e memorie che andrebbe valorizzato, non escluso. Sarebbe un'occasione persa non riconoscerne la ricchezza educativa.



Nella bozza manca qualsiasi riferimento alla scuola come spazio di benessere psicologico, di educazione alle relazioni, all'affettività e alla sessualità. Su questi aspetti, le proposte sinora avanzate dal Ministro sono del tutto inadeguate. Non si intravede una proposta formativa e didattica capace di affrontare le sfide del nostro tempo: la crisi climatica, la crisi delle istituzioni democratiche, le disuguaglianze, le differenze di genere, la convivenza in una società globale complessa.



Quella che dovrebbe essere una "scuola grande come il mondo" rischia di trasformarsi in un recinto chiuso: fatto di latino, identità nazionale e primato dell'Occidente. Una scuola che esclude i più fragili, non rimuove gli ostacoli, ma aggrava le disuguaglianze.

È per questo che abbiamo scritto **una lettera al Presidente Mattarella**, custode della Costituzione, perché si faccia garante dei principi e dei valori in essa contenuti, messi in discussione dal documento ministeriale.



Vi chiediamo di:



- condividere e diffondere [Il documento](#) del Tavolo interassociativo "Per una scuola democratica e costituzionale";
- inviare [La lettera al Presidente Mattarella](#) compilando questo form: <https://servizi.quirinale.it/webmail/>



- partecipare alle mobilitazioni che si stanno organizzando nei diversi territori in difesa della scuola democratica.



Restiamo in contatto

Scriveteci alla mail: tavolointerassociativoscuola@gmail.com

per comunicarci dubbi, iniziative, richieste.

Proveremo quanto prima a mettervi in contatto con i comitati a livello locale che si stanno organizzando per promuovere e difendere la scuola democratica.



I FIRMATARI DEL TAVOLO INTERASSOCIATIVO

ActionAid, Baobab, CEMEA, Centro Studi Clotilde e Maurizio Pontecorvo, CIDI, Circolo Gianni Bosio, CGD, CLIO 92, CVE, FLC CGIL, Fondazione don Lorenzo Milani, Fondazione Massimo Fagioli Ets, GISCEL, Gruppo Nazionale Nidi Infanzia, Legambiente scuola e formazione, MCE, Mo(R)EMA, Proteo fare sapere, Rete Educazioni, Tavolo SaltaMuri, Uds, Unione degli studenti medi.